

## Sanità. Appello di Dompè al Governo «La ricerca merita più attenzione»

**Emilio Bonicelli**

RIMINI. Dal nostro inviato

**PERICOLO** Il settore farmaceutico italiano «non ha risentito in modo particolare della crisi economica» e, se la tempesta sarà superata in fretta, il comparto potrebbe uscirne anche solo con qualche ammaccatura. Il rischio reale, soprattutto se la crisi dovesse invece perdurare, sarebbe il freno agli investimenti in ricerca e il rallentamento nella messa a punto di nuovi farmaci. Tra gli esiti negativi, non solo una minore competitività delle aziende, ma anche un'incidenza negativa sulla qualità di vita dei cittadini che negli ultimi anni, anche grazie ai nuovi farmaci, è in costante miglioramento.

Per questo il presidente di Farindustria, Sergio Dompè, considera assolutamente insufficiente quello che il Governo sta facendo per incentivare gli investimenti in ricerca. L'industria farmaceutica infatti «vive di ricerca e innovazione» e le aziende devono ora affrontare anche una preoccupante competizione da parte dei Paesi emergenti, che stanno dimostrando «straordinaria grinta, volontà, capacità nella ricerca».

Non è tutto, il costo per cittadino dei farmaci nel nostro Paese è il più basso d'Europa, 188 euro contro una media di 265, ed è in regresso da sette anni. Nonostante questo il Governo ha ridotto ulteriormente la spesa farmaceutica. Una scelta molto criticata da Farindustria. «Speriamo che nel prossimo autunno ci sia una correzione di rotta».

Bene invece il nuovo Programma nazionale della ricerca scientifica e tecnologica che il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, ha messo a punto e che presto vedrà la luce, con l'obietti-

vo di voltare pagina rispetto a quanto avvenuto in passato. «Sono fiducioso che sarà positivo», commenta il presidente di Farindustria.

Dompè parla al Meeting di Rimini in occasione del convegno "Una conoscenza che allunga la vita". Tra i relatori anche Mariastella Gelmini. Al ministro dell'Istruzione, «che sta facendo un encomiabile sforzo per cambiare le cose», Dompè lancia una proposta operativa: il ministero si faccia promotore di un progetto di ricerca farmaceutica che veda le aziende protago-

### SERVONO INVESTIMENTI

«L'industria farmaceutica vive di innovazione e ora deve confrontarsi con Paesi emergenti che hanno grinta, volontà e grandi capacità»

niste insieme ai "migliori cervelli" tra i ricercatori pubblici e privati e alle associazioni dei pazienti.

Infine alcuni temi di stretta attualità. Sul vaccino contro il virus H1N1 «ci stiamo lavorando», spiega Dompè. Ma attenzione a non pretendere che arrivi troppo in fretta. «Ci sono infatti tempi di sperimentazione che non possono e non devono essere compressi». Solo in questo modo infatti si possono ridurre al minimo i rischi. Poi le polemiche sul via libera alla pillola abortiva Ru486, «una tempesta in un bicchier d'acqua». L'Aifa, infatti, aveva il dovere di dare l'autorizzazione, ma il modo con cui è stata messa in commercio, non in farmacia ma solo in ospedale, è il più coerente per avere «un utilizzo appropriato e corretto, in linea con la legge 194».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

